

Cooperativa Sociale i D.A.D.I. /

Associazione FARE



Premessa generale ai laboratori sul Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio: Migliorare la salute Materna

Il **Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio** riguarda quello che è forse il più delicato tra i temi degli Obiettivi, nel momento in cui si intenda proporli nelle scuole primarie e secondarie di primo grado. La sua delicatezza sta nel fatto che parlare di maternità ai bambini e ai ragazzi significa toccare corde molto intime e personali. Ogni bambino, ogni ragazzo porta con sé la sua storia, unica, originale, non sempre serena e non sempre facile. Si possono incontrare situazioni di allontanamento dalla mamma, di affido e di adozione. Ci sono bambini che hanno perso la mamma e che potrebbero essere toccati così profondamente dal tema da aver bisogno di un sostegno per riuscire a recuperare il senso di quanto potrebbe venire “mosso” dall’attività.

Per questo, **nel proporre questo laboratorio, raccomandiamo un dialogo aperto e franco con gli insegnanti e, se necessario, con le famiglie dei bambini e dei ragazzi**. Un dialogo teso ad individuare le situazioni più delicate per capire se l’attività in classe non rischi di aprire finestre dolorose sulla vita intima dei ragazzi che poi, per le competenze di chi entra in classe ma anche per i tempi che questi laboratori hanno, non si riescono a richiudere. Come Fondazione Fontana, siamo convinti che ogni laboratorio possa e debba essere una opportunità per tutta la classe in cui si svolge e che se, per i motivi che abbiamo indicato, aprisse ferite troppo dolorose, sia meglio valutare la possibilità di rivederne parte dei contenuti o eventualmente di non proporlo.

I determinanti della salute

I laboratori sulla Salute Materna che qui presentiamo sono una prosecuzione ed un approfondimento rispetto al tema più ampio dell’accesso alla salute proposto con le attività sul Sesto Obiettivo di Sviluppo del Millennio (<http://www.worldsocialagenda.org/kit-didattico>). Sottolineiamo in particolare il fatto che essi si collocano nel quadro di una riflessione che vede il **concepto di salute** quale **risultato di diversi determinanti** tutti ugualmente importanti ed imprescindibili per il benessere della persona. **Salute non è solo sanità** ma è il risultato di una serie di fattori quali l’accesso ad una sana e sufficiente alimentazione ed idratazione, il tipo di società e cultura in cui una persona vive, il suo livello di istruzione, l’ambiente che la circonda, il sistema politico che ne regola scelte, opportunità e diritti. Nelle attività proposte, ognuno di questi determinanti è abbinato ad un colore che aiuta a riconoscerlo e che, per continuità, individua lo stesso determinante all’interno dei diversi laboratori.

**Il laboratorio qui presentato è stato proposto alle classi coinvolte nel progetto World Social Agenda 2010-2011 sul Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio,
“migliorare la salute materna”.**

**E’ stato ideato e condotto da Giorgia Bettio (Associazione F.A.R.E., <http://www.fare-pd.org/>)
e da Niccolò Giacon (Cooperativa sociale i D.A.D.I., <http://www.idadi.org/>).**

Introduzione

Il percorso di 4 ore, diviso in due appuntamenti di due ore ciascuno, si propone di illustrare il 5° Obiettivo della Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, attraverso un percorso di emersione e riflessione sulla condizione della donna e delle gestanti nel mondo, sulla nascente medicina di genere, toccando in particolare il momento della maternità, vista come momento di massima differenziazione di genere.

Materiali per il laboratorio – 1° incontro

- 8 buste
- Pennarelli
- Planisfero di Peters
- Cartelloni

- Stampare il file **“Caselle twister”**
(Istruzioni per la stampa e l'utilizzo:
1.stampare 3 copie del file su fogli blu di misura A3 (per comporre le tre corsie di 15 caselle ciascuna che corrispondono ai personaggi maschili) e 5 copie su fogli rosa di misura A3 (per comporre le cinque corsie di 15 caselle ciascuna che corrispondono ai personaggi femminili.
Se si intende utilizzare più volte il materiale per il gioco: si consiglia di plastificare i fogli, in quanto ai ragazzi viene richiesto di salire con le mani e i piedi sulle caselle; si consiglia inoltre di unire i fogli tra loro sul lato lungo, per formare delle corsie che si possano svolgere, con degli spaghetti attaccati agli angoli (vd. foto pg.4).
- Stampare e ritagliare il file **“Carte fasi di vita”** su cartoncini di misura A4 (da utilizzare per lo svolgimento del gioco; le carte dovranno essere suddivise per gli otto personaggi del gioco, e messe in ordine – dalla fase 1 alla fase 9 o 10 – all'interno di 8 buste. Le buste verranno poi consegnate alle squadre partecipanti).
- Stampare a colori il file **“Griglia personaggi”** (da utilizzare per lo svolgimento del gioco; le griglie dovranno essere consegnate ad ogni squadra, insieme alle buste contenenti le “Carte fasi di vita”)

E' necessaria una aula ampia, senza banchi né sedie, per permettere lo svolgimento del gioco.

Primo Incontro

Il percorso inizia con una fase di emersione al fine di lasciare che sia il gruppo classe a mettere in campo le proprie conoscenze. In questa fase le conoscenze dei singoli verranno stimolate e condivise con il gruppo. A questo si aggiungeranno gli interventi degli educatori al fine di portare la riflessione sulla diversità di genere e la medicina di genere ad esso correlata.

La seconda parte della sessione è dedicata allo svolgimento di un gioco: l'obiettivo è quello di stimolare riflessioni ad ampio spettro sul concetto di salute così come quello di superare gli stereotipi culturali in merito a Nord e Sud del mondo. La giornata si conclude con la restituzione del gioco durante la quale vengono lanciati alcuni interrogativi che traheranno la classe verso il secondo incontro.

World Social Agenda 2010-2011
Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio

Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna

www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova

www.fondazionefontana.org

Prima Attività: Le frasi polarizzanti

Durata: 20 minuti

Obiettivo: riscaldamento del gruppo ed emersione dei pensieri, per sondare le conoscenze e le esperienze del gruppo ed arrivare a definire il concetto di medicina di genere.

Dopo un primo giro di presentazione e conoscenza, durante il quale l'educatore si presenta e fa un giro di nomi, chiedendo al contempo se sia meglio nascere maschio o femmina, viene illustrata l'attività che ci si appresta ad intraprendere.

L'educatore sistema gli alunni in fila indiana al centro dell'aula e in seguito pone delle domande alla classe chiedendo di disporsi a sinistra o destra dell'aula a seconda della risposta.



Domande suggerite:

“Vada di qua chi..., chi no invece vada di là”, “Vada di qua chi pensa che..., chi no invece vada di là”:

- chi ha fratelli/sorelle
- chi nella sua famiglia ha avuto un bambino appena nato negli ultimi 5 anni
- chi ha mai messo una mano sulla pancia di una mamma incinta
- chi pensa che uomo e donna siano uguali
- chi pensa che maschi e femmine debbano usare le stesse medicine
- chi pensa che le femmine sentano male come i maschi
- chi pensa che le donne vivano più a lungo degli uomini nel mondo

A seguito del posizionamento si stimola la condivisione dei pensieri chiedendo perché gli alunni si siano posizionati da una parte piuttosto che dall'altra.

La sequenza delle domande dovrebbe portare a far emergere la differenza che esiste tra i generi a livello biologico: essa esiste ma spesso non è percepita o è banalizzata. Questa però deve essere presa in considerazione dal punto di vista medico e sta ad oggi nascendo la sensibilità necessaria.

Seconda Attività: Che Genere di Vita

Durata: 45 minuti

La seconda attività prevista è un gioco che consenta di aprire lo sguardo sulla diversità presente nel mondo e nella vita delle persone e come questo possa determinare una vita salutare con modalità differenti.

Stendiamo le **8 corsie (blu e rosa)** (vedere file “**Caselle twister**”) insieme con i ragazzi. Ogni corsia sarà divisa in 15 caselle. Ogni casella presenterà alcune sagome colorate.

Dividiamo la classe in 8 piccoli gruppi (3-4 alunni per gruppo) e ad ogni gruppo consegniamo un **profilo/griglia** (vedere file “**Griglia personaggi**”) ed una **busta contenente le carte “Fasi di Vita”** (vedere file “**Carte fasi di vita**”).

														
Nome: <u>Sajiat ♂ (etnia Azari)</u>														
Nata a: <u>Kandahar (Afghanistan)</u>														
ANNI di VITA - CASELLA														
BONUS														TOT
Determinante sanità														
Determinante economia														
Determinante ambiente														
Determinante società														
Determinante politica														
Determinante alimentazione														

“**Griglia**” corrispondente al personaggio di Sajiat – Afghanistan.

														
Nome: <u>Sajiat ♂ (etnia Azari)</u>														
Nata a: <u>Kandahar (Afghanistan)</u>														
FASI di VITA														
<p>Quando sei partito tua moglie aspettava un bambino. Non lo vedrai per molti anni. (avanza di una casella)</p> <p>Torni a casa e la tua famiglia ti accoglie a braccia aperte. Un anno dopo nasce il vostro secondo bambino con l'aiuto di un'ostetrica. (avanza di due caselle - bonus determinante: società+2, sanità+1)</p>														

Una delle “**Carte fasi di vita**” corrispondenti al personaggio di Sajiat – Afghanistan.

World Social Agenda 2010-2011

Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio

Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna

www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova

www.fondazionefontana.org

Traccia laboratorio “Che genere di salute?” scuola secondaria di I grado

Va chiarito che non si tratta di situazioni reali ma leggermente stereotipate cioè nazionalità e vita non rappresenteranno situazioni generalizzabili ad un intero popolo, bensì sono funzionali al gioco (pensate che in Italia viviamo tutti allo stesso modo? In mare, in montagna? Lo stesso vale per chi vive in Colombia).

Posizioniamo ogni squadra di fronte ad una delle 8 corsie, i personaggi maschili di fronte alle corsie azzurre e quelli femminili di fronte alle rosa.



A questo punto l'educatore attacca alla parete/lavagna una **cartina di Peters** e chiama i ragazzi ad indicare da che nazione/zona del mondo provenga il proprio personaggio. E' possibile a questo punto fare un giro interlocutorio sugli immaginari che suscitano i profili dei personaggi ed i loro luoghi di nascita.

L'educatore comunica l'obiettivo del gioco, avanzare il più possibile col proprio profilo lungo la corsia assegnata, e le regole del gioco.

Ogni squadra sceglie un suo componente che svolgerà il ruolo di “pedina” durante il gioco e si muoverà sulle tessere-twister senza scarpe.

Il gioco è suddiviso in turni: ad ogni cambio di turno, al segnale dell'educatore, gli alunni estraggono una “**carta fase di vita**” dalla busta. Dovranno quindi leggerla e **selezionare l'opzione a loro avviso migliore**.

In ogni carta vi saranno due opzioni possibili, tra le quali scegliere. Le opzioni descritte in ogni carta danno la possibilità di costruire la vita del proprio personaggio e contengono le indicazioni su quante caselle coprire sulla striscia posizionata a terra. Inoltre **ogni opzione potrà contenere indicazioni sui bonus “Determinanti Salute”** acquisiti ogni turno. Questi andranno riportati sul profilo/griglia determinanti, colorando le caselle rispettive.



Ad ogni turno la squadra dovrà quindi aprire la busta, leggere le opzioni e sceglierne una, colorare sulla griglia i determinanti corrispondenti e far avanzare la propria pedina delle caselle indicate (o lasciarla lì). La “pedina” dovrà agire in accordo con i disegni sulle tessere a terra, come nel gioco del “Twister”

Periodicamente l'educatore potrà interrompere il gioco per verificare le posizioni rispettive dei gruppi e riflettere sui perché delle eventuali distanze-differenze tra loro. Sarà possibile riflettere con i ragazzi anche sulle possibilità scartate.

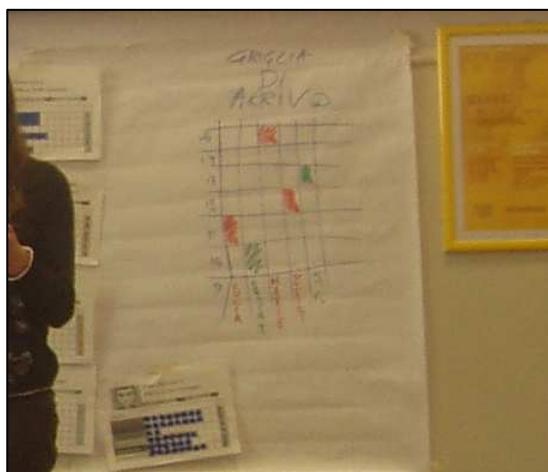
Il gioco termina in turni differenti per ogni personaggio, a rappresentare la diversa durata della vita delle persone. Quando una squadra incontra la carta finale (vivi fino a...) deve annotare sulla propria griglia il numero di caselle della corsia a terra percorse, gli anni di vita del personaggio ed i totali dei determinanti. I gruppi si devono preparare quindi ad esporre la vita del personaggio per come la hanno interpretata.

Terza Attività: Restituzione del Gioco

Durata: 30 minuti

Obiettivi: aprire lo sguardo sulla diversità presente nel mondo, mettere in crisi lo stereotipo Nord-Sud, osservare la diversità di vita uomo-donna, introdurre il concetto di salute, introdurre il 5° Obiettivo di Sviluppo del Millennio.

Restituzione del gioco: quando tutti i gruppi hanno terminato si prepara un cartellone con una griglia di arrivo (tabella doppia entrata, turni dal 9 al 15 in ordinata e nomi dei personaggi in ascissa), si chiama un rappresentante per gruppo a raccontare la vita del personaggio, appendendo nel contempo il profilo al cartellone. In alternativa si può utilizzare la carta di Peters. In questo modo si visualizzano tutte le informazioni necessarie per la successiva riflessione.



Possibili riflessioni:

Lanciare la domanda “Ma allora chi ha vinto?” e rispondere: “domanda non esatta, c’è da chiedersi chi è stato meglio?”

Riflettere sul fatto che tutti hanno cercato di avanzare il più possibile ma il loro arrivo dipende dalle opzioni/condizioni sulle quali hanno effettuato le loro scelte. Chi ha vissuto più a lungo non necessariamente ha raggiunto una condizione di vita soddisfacente e viceversa chi ha vissuto meno non necessariamente ha avuto una vita meno di “successo”.

Altri spunti:

- I determinanti dei vari profili cosa rispecchiano?
- Da cosa è determinato il livello di benessere e salute dei personaggi?
- Siamo sicuri che le condizioni che incontriamo nel “Nord” del mondo siano le migliori?
- E viceversa chi nasce al “Sud” non abbia possibilità?
- Salute è ben-essere o bene-avere?
- Se non ho il raffreddore sto bene, ma se non ho il raffreddore e lavoro troppo sto bene?
- I personaggi che vivono più a lungo sono in media le donne, perché? Vivono anche meglio?
- Come gestiscono le situazioni in merito alla maternità i personaggi?

World Social Agenda 2010-2011
Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio

Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna

www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova

www.fondazionefontana.org

Traccia laboratorio “Che genere di salute?” scuola secondaria di I grado

Materiali per il laboratorio – 2° incontro

- Un gomitolo di lana o una pallina (da utilizzare per la prima attività)
- Cartelloni
- Pennarelli
- 2 blocchetti di post-it di 2 differenti colori (da utilizzare per la valutazione conclusiva)

- File presentazione power point “**WSA 2011 _ scuole seclgrado**”
- Eventuale video di approfondimento da utilizzare al termine del laboratorio: **estratto del video Deejay for Africa – seconda parte**, disponibile e liberamente scaricabile su **Youtube: <http://www.youtube.com/watch?v=0vUCVhWndrk>** dal minuto 5'13" fino al termine o **Radio Deejay: <http://www.deejay.it/dj/media/video/1560/4206/Una-giornata-da-Zozzoni>** dal minuto 17'19" fino al termine.

E' necessaria una aula dotata di LIM o, se non disponibile, di un proiettore e di un computer.

Secondo Incontro

L'incontro è strutturato in modo da portare i ragazzi ad affrontare le questioni legate al 5° Obiettivo di Sviluppo del Millennio, cioè la tutela delle gestanti e della maternità. L'incontro parte dalla ripresa dei fili del discorso interrotti la volta precedente, andando poi verso la definizione chiara del concetto di “salute” come da definizione OMS-ONU, per approfondire poi la situazione della donna e della maternità, analizzando il quadro mondiale e ponendosi delle domande sui perché o su quali possano essere le strategie per il cambiamento della situazione. Fondamentali sono i richiami all'ONU ed alla Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite che danno il contesto generale e l'ottica entro cui si muovono il percorso proposto e le riflessione stimolate ai ragazzi.

Temi da affrontare: La dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite e gli obiettivi del Millennio, Concetto di Salute e Determinanti della Salute, 5° Obiettivo di Sviluppo del Millennio, Condizione delle Gestanti, Accesso alla Salute di Genere, Medicina di Genere.

Prima Attività: Il filo del discorso

Durata: 20 minuti

Obiettivo: riscaldamento del gruppo: ricostruire quanto avvenuto nella giornata precedente e ri-entrare nei concetti accennati che verranno approfonditi nel corso del secondo incontro.

Si dispongono gli alunni in cerchio. Dotandosi di un gomitolo di spago, di passamaneria o di una pallina l'educatore pone alcune domande alla classe in merito a quanto avvenuto la volta precedente. Chi ha la palla può rispondere. Dopo una breve risposta può passare la palla a chi desideri ed a sua volta questo dovrà rispondere ad un'altra domanda (può essere posta dall'educatore o dal compagno), completando via via la ricostruzione dei momenti salienti e dei concetti chiave della giornata precedente. Se giocato con il gomitolo di spago si avrà la ricostruzione fisica del “filo del discorso”. Una variante possibile è quella di

World Social Agenda 2010-2011
Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio
Salute, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna
www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova
www.fondazionefontana.org

effettuare alcuni passaggi prima di cominciare con le domande e poi andare a ritroso fino a ricostruire la matassa di spago.

Seconda Attività: Che Genere di Salute – presentazione PowerPoint + materiale audio video

Durata: 45 minuti + 10 minuti

Obiettivo: toccare i punti cardine del percorso, approfondendo le tematiche legate alla maternità, il momento durante il quale più è marcata la differenza di genere per quanto concerne la salute. Stimolare gli alunni alla riflessione, alla discussione ed al confronto, calandoli in una situazione differente dalla lezione frontale.

Il momento centrale dell'incontro è la discussione partecipata con i ragazzi in merito ai temi principali del percorso. Come supporto viene utilizzata una presentazione (vedere file presentazione power point “WSA 2011 _ scuole seclgrado”) le cui slides vanno a toccare in sequenza:

- ONU e Dichiarazione del Millennio
- Definizione di Salute e determinanti della Salute
- Condizione della donna e della maternità nel mondo
- La Medicina di genere

Le prime diapositive richiamano la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite e gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro cui s'incardina il progetto WSA. Seguono poi due slides che, dalla differenza tra Sanità (insieme di mezzi, servizi personale e cultura che assicurano l'accesso alle cure mediche) e Salute (condizione bio-psico-sociale di benessere), vanno ad illustrare i Determinanti della Salute. Punto di arrivo è considerare il **GENERE** come un Determinante, in quanto porterà ad affrontare sfide differenti per il raggiungimento di uno stato di salute.

Si arriva così alla parte centrale della presentazione, basata su cartogrammi (planisferi “deformati”) (vedere file presentazione power point “WSA 2011 _ scuole seclgrado”) che illustrano i principali problemi legati alla condizione della donna ed alla maternità. Il confronto tra le mappe (sono presentate a coppie) fa nascere spontaneamente interrogativi, ripresi dai titoli delle diapositive.

Le ultime due diapositive riassumono i concetti principali del percorso: la salute delle gestanti e la medicina di genere.

A seguito della discussione partecipata è possibile inserire un materiale audiovisivo per approfondire alcuni stimoli utilizzando un media differente. Quello utilizzato durante l'implementazione dei nostri percorsi è un estratto del video “Deejay for Africa – seconda parte”, liberamente disponibile in rete (<http://www.youtube.com/watch?v=0vUCVhWndrk> dal minuto 5'13'' fino al termine o <http://www.deejay.it/dj/media/video/1560/4206/Una-giornata-da-Zozzoni> dal minuto 17'19'' fino al termine). Il video mostra un esempio di come funzioni un reparto ostetrico in Africa, illustrandone le problematiche legate alla logistica, alla necessità di adattare le scarse risorse ai bisogni ed alla difficoltà di accesso alle cure da parte delle gestanti.

Traccia laboratorio “Che genere di salute?”

scuola secondaria di I grado

Terza Attività: Il muro dei Pensieri

Durata: 25 minuti

Obiettivo: fissare i concetti e stimolare la riflessione su “cosa possiamo fare noi”. Lasciare alla classe ed alla scuola un segno tangibile del percorso effettuato.

A conclusione del percorso, per fissare gli stimoli lanciati durante le lezioni, si chiede agli alunni una breve attività concreta: si divide un cartellone in vari pezzi e questi si distribuiscono ad altrettanti gruppi. Ad ogni gruppo sarà chiesto di colorare il frammento di poster con uno dei colori dei Determinanti della Salute e di scrivere nel frammento uno slogan, un’idea che li abbia colpiti, disegnare una vignetta in merito alle tematiche trattate. Avvenuta la fase creativa si raccolgono tutti i frammenti e si compone il puzzle, creando il “Muro dei Pensieri”, e lo si condivide in gruppo.



Quarta Attività: Cosa porto a casa, cosa lascio nel cestino

Durata: 15 minuti

Obiettivo: emersione dei pensieri positivi/negativi, valutazione dell'esperienza da parte dei partecipanti.

Attività di valutazione: ad ogni alunno vengono distribuiti due post-it di colori diversi. Nel primo dovrà scrivere cosa si porta a casa, nel secondo, cosa lascia nel cestino di quest'esperienza laboratoriale. L'interpretazione delle consegne è libera, in modo da consentire la libera espressione e la libera emersione dei pensieri. Ognuno attaccherà i propri post-it sul cartellone, in modo libero e il più possibile anonimo. Quando saranno stati attaccati tutti i cartellini si potranno condividere con il gruppo classe. L'educatore può trarre valutazioni su cosa sia stato assorbito nel percorso da parte degli alunni per tarare futuri interventi o riprogrammare il percorso.

Consegna del mandato (vedi file “mandato alla classe”). Saluti.

Alla fine di ogni percorso presentato, Fondazione Fontana propone un mandato. Si tratta della possibilità di dare concretezza a quanto approfondito negli incontri in classe. Nel caso del Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio, sono stati individuati **alcuni progetti del territorio padovano in cui Fondazione Fontana ha proposto i percorsi, ma anche di territori più lontani che abbiano la caratteristica di occuparsi di salute materna intesa in senso ampio**. Alle classi si lascia la possibilità di poter incontrare e conoscere più a fondo realtà che stiano operando concretamente per migliorare la salute materna, scegliendo, eventualmente, di sostenerle e di diffonderne l'opera.

World Social Agenda 2010-2011
Quinto Obiettivo di Sviluppo del Millennio

e, Genere, Diversità: Migliorare la salute materna
www.worldsocialagenda.org/quinto-obiettivo-padova